

# 12° CONGRESSO NAZIONALE DEI CAPOSALA/COORDINATORI

all'Auditorium del Centro Congressi di VERONA-Fiere nei giorni 26, 27, 28 Ottobre 2016



## DAI VALORI

### LA FORZA DELLA PROFESSIONE

Coordinare in un contesto in cambiamento

Verona, Mercoledì 26 Ottobre 2016

Una brillante **Inaugurazione** del Congresso con l'**Inno alla Gioia** seguito da una sorpresa per i congressisti: la Soprano veronese **Cecilia Gaudia**, *cantante lirica italiana e internazionale tra le più affermate, apprezzate e stilisticamente impeccabile*, accogliendo con grande disponibilità la nostra richiesta ci ha donato un momento della sua grande arte cantando per noi **“Un amore così grande”** affascinando con la sua voce stupenda e coinvolgendo nel canto i congressisti.

Si è dato poi avvio alla **1ª Sessione** del Congresso **“Il senso dei Valori”** con la Relazione Introduttiva (*si riporta di seguito per chi non avesse partecipato al congresso*).

## Valori e professione di Coordinamento

Relazione Introduttiva - Maria Gabriella De Togni

Un calorosissimo benvenuto nella Città di Verona conosciuta nel mondo come luogo della tragedia di Giulietta e Romeo, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per la sua struttura urbana e per la sua architettura, punto nodale dei sistemi di trasporto, del commercio e dell'industria. E non possiamo tralasciare, anche sede della nostra Associazione dalla sua costituzione trentuno anni orsono.

Il saluto di tutto il Coordinamento Nazionale Caposala/Coordinatori a tutti Voi Coordinatori Infermieristici AFD e Master, Coordinatori di tutte le Professioni Sanitarie, Infermieri Dirigenti e Partecipanti tutti.

Un sentito Benvenuto alle Autorità ed a tutti i nostri Ospiti che onorandoci della loro presenza ci confermano il loro interesse alla nostra professione.

Agli illustri Relatori appartenenti al mondo delle Istituzioni, della cultura, del sociale e professionale la nostra infinita gratitudine per la loro grande sensibilità.

Grazie per la concessione del Patrocinio ai Ministeri della Salute e della Funzione Pubblica, alla Regione Veneto, al Comune di Verona e alla Federazione nazionale colleghi IPA-SVI.

Grazie per il prezioso e costante contributo, sia scientifico che organizzativo, ai Colleghi dei Consigli Direttivi del CNC.

La nostra riconoscenza alle Aziende Sponsor per il supporto e la loro disponibilità. Vogliamo inoltre ricordare ed esprimere, ancora una volta e con il senso particolare che caratterizza la nostra professione, il nostro sentimento di vicinanza e di solidarietà alla Popolazione ed ai Colleghi e Colleghe delle Regioni Lazio, Marche e Umbria colpiti dal tragico evento del terremoto.

**12° Congresso del CNC:** importante richiamo per i Coor-

dinatori, confermato dal consueto considerevole numero dei partecipanti. Assise significativa perché rappresenta il forte senso di appartenenza dei Coordinatori al gruppo professionale e il notevole interesse per la professione stessa: infatti è forte l'auspicio e l'aspettativa di acquisire strumenti per affrontare le situazioni della quotidianità che oggi coinvolgono, intersecano e influiscono sul nostro essere e agire personale e professionale.

**DAI VALORI LA FORZA DELLA PROFESSIONE:** per noi la “professione di Coordinamento”.

Perché abbiamo voluto trattare questo tema in questo nostro 12° Congresso?

In noi convivono contemporaneamente due forti tensioni: la propensione per il continuo miglioramento dell'assistenza e la preoccupazione che questa possa scadere di livello.

La criticità della situazione socio-economica, spesso, cerca un suo equilibrio nei ripetuti tagli alla sanità, determinando la ormai cronica carenza del personale sanitario e la riduzione delle risorse materiali tali da rendere difficoltosa la gestione del servizio e l'allontanamento della qualità prefissata sui risultati.

Se è ineludibile il processo di rinnovamento del sistema sanitario nazionale e regionale, è anche doveroso che i sistemi organizzativi siano efficaci ed efficienti, idonei a perseguire l'obiettivo Salute e noi come elemento componente di questo sistema è giusto esserne coinvolti con tutto ciò che ne deriva in impegno, responsabilità e collaborazione.

I coordinatori hanno scelto questa professione perché piaceva e piace tuttora *“non mi staccherei mai dal mio lavoro”* *“non saprei rinunciare agli stimoli che mi sa dare questo lavoro”* affermavano la maggior parte dei coordinatori intervistati in una nostra ricerca.

Ma preoccupa il bisogno di ridurre l'inquietudine e l'ansia, causate dalla carenza delle risorse ma anche dalle conflittualità sul lavoro, che può condurre a ricercare obiettivi più facilmente raggiungibili come la sola efficienza o la prestazione, anche corretta, ma fine a se stessa.

Questo non è sufficiente ai Coordinatori che avvertono il disagio di non poter mirare l'attenzione alla centralità della persona, alla relazione tra infermieri, con i pazienti, i parenti e altre professionalità, a cercare e trovare soluzioni innovative per rinvigorire e consolidare l'organizzazione del lavoro e delle cure infermieristiche che le Aziende sanitarie e i cittadini si aspettano.

Forse anche la cultura infermieristica rischia di assuefarsi al bombardamento della razionalizzazione delle risorse, spesso razionamento, con il rischio di trasformare una situazione critica, e auspicabilmente transitoria, in una situazione definitiva accettata e standardizzata.

Sì, forse sarebbe preferibile che l'ansia e il malessere permanessero, come talvolta può essere per il dolore quando favorisce l'interpretazione dei sintomi diventando indicatore di diagnosi: così il malessere sul lavoro diverrebbe indicatore di una situazione che va combattuta e superata con gli strumenti che si posseggono, o si attivano, per non rischiare di accettare ciò che non risponde ai valori fondativi della nostra professione. Non sappiamo quanto sia generalizzata questa nostra sensazione, sappiamo però, muovendoci per le varie regioni e dalle comunicazioni con i nostri colleghi, delle loro difficoltà nel far fronte alle problematiche del lavoro e alle misure cui ricorrere come possibile meccanismo di difesa dal malessere vissuto.

Questo è stato, forse, un segnale che ci ha indotto a riflettere e che ha provocato quel bisogno di identificare strategie per ridestare dal torpore quei valori che ci avevano portato a scegliere questa professione e che nessun ostacolo, durante il percorso professionale, potrebbe o dovrebbe assopire.

Ecco perché noi, tutti insieme in questi giorni di congresso, e con l'aiuto degli illustri docenti relatori, vorremmo, con una

riflessione collettiva, riconsiderare i valori in cui credevamo per riappropriarcene, affinché dispensino quella forza necessaria a mantenere la coerenza tra la nostra identità professionale e i valori a cui si ispira.

Non dobbiamo e non possiamo consentire ad alcuna norma o regola o direttiva di ridurre o scalfire l'interesse prioritario della nostra professione, impegnata nell'organizzazione del lavoro per rendere appropriate le condizioni del contesto al prendersi cura delle persone, della loro salute e del loro ambiente di vita ed alla operatività dei nostri collaboratori: cure efficaci in un sistema che si adatta al paziente, e non viceversa, che migliorano la qualità di vita delle persone e ne riducono l'istituzionalizzazione.

Indubbiamente il problema delle risorse esiste e la scelta delle priorità diventa necessaria, ma non va subita, anzi deve mantenersi forte la tensione a non abbassare il livello dei risultati da raggiungere attraverso una ferma, motivata e convincente negoziazione.

I nostri principi etici e deontologici si ispirano ai valori che consentono di presidiare l'efficacia delle cure infermieristiche anche attraverso la valorizzazione dei talenti propri e dei propri collaboratori.

Allora ci chiediamo:

- quali valori e quale il loro senso per ottenere quella energia necessaria a far fronte agli ostacoli sul lavoro?

- Come riappropriarcene e mantenerli vivi nel nostro vivere quotidiano affinché ci indichino il percorso e ci supportino nel complesso lavoro di miglioramento del nostro essere professionisti della salute e nel riconoscimento e valorizzazione dei talenti dei nostri collaboratori?

- E la valorizzazione dei coordinatori, indispensabile per la loro motivazione e il loro star bene sul lavoro quali condizioni fondamentali atte a tenere vivi i principi professionali ed i valori a cui si ispirano, come la perseguiamo?

Le risposte a questi quesiti ci spettano in questi giorni nella sequenza delle relazioni nelle quattro sessioni dei lavori congressuali. Grazie